

banche e attraversato da strade provinciali di grande importanza si ritrova a volte presidiato da soli 7 carabinieri —:

se il ministro competente sia a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

quali provvedimenti intenda intraprendere affinché vengano valutate e accolte nel migliore dei modi le richieste avanzate dal comune di Argelato per quanto concerne la realizzazione di una caserma stazione carabinieri sul territorio affinché venga garantita e tutelata la sicurezza, ormai precaria, dei cittadini del comune in oggetto. (4-03323)

CRUCIANELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a seguito dei gravi atti criminosi che hanno avuto luogo in vari comuni della Valdinievole in provincia di Pistoia — già precedentemente esposti in una interrogazione parlamentare (n. 4/02796) depositata in data 6 maggio 2002 — i sindaci dei comuni di Chiesina Uzzanese, Buggiano, Pescia, Ponte Buggianese e Uzzano con loro deliberato emanato in data 18 giugno 2002 denunciano le deficitarie condizioni strutturali e logistiche in cui versa ormai da tempo il commissariato di Pescia;

gli stessi amministratori locali chiedono al Ministro dell'interno di provvedere con urgenza alla nomina del dirigente del suddetto commissariato, e di potenziarne l'operatività con mezzi e personale in numero adeguato alle reali necessità del territorio;

in tale contesto i sindaci dei comuni suddetti si oppongono ad ogni ipotesi di accorpamento del detto commissariato con altri, in quanto si rischierebbe un ulteriore depauperamento della presenza dello Stato in tale territorio —:

quali iniziative concrete il Ministro interrogato intenda assumere al fine reprimere gli atti criminosi che stanno interessando il territorio della Valdinievole, e se

non ritenga opportuno assumere le indicazioni espresse dai sindaci suddetti.

(4-03325)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

ARNOLDI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

da tempo le istituzioni scolastiche del bergamasco segnalano i ritardi con cui giungono i fondi per la copertura del fabbisogno finanziario relativo a spese già effettuate e certificate; in una recente conferenza stampa lo SNALS ha quantificato e certificato in 19,4 milioni di euro (secondo i dati ufficiali forniti dal CSA di Bergamo) i fondi necessari per le sole spese del 2001 non ancora pagate; le scoperture più rilevanti riguardano i fondi per le scuole materne non statali (3,37 milioni di euro); gli interventi a supporto degli alunni svantaggiati (3,04 milioni di euro); il saldo per le spese di funzionamento (2,54 milioni di euro); i fondi di istituto relativi al Contratto nazionale del 2001 (2,6 milioni di euro); i fondi per le supplenze (2,16 milioni di euro); la copertura delle spese di pulizia (1,83 milioni di euro); come appare chiaro dall'elencazione si tratta di spese necessarie al funzionamento ed al buon andamento del sistema scolastico, e pertanto non derogabili;

numerosi istituti hanno fatto fronte ai disavanzi di cassa attingendo dalle quote di iscrizione del prossimo anno scolastico; altri non pagano lo stipendio ai supplenti; altri sono assediati dai fornitori, che chiedono che siano onorate le scadenze: è chiaro che il ricorso a decreti ingiuntivi da parte degli aventi diritto potrebbe avere conseguenze catastrofiche non solo sulla scuola pubblica, ma anche su quella parte della scuola privata rispetto alla quale normalmente interviene la mano pubblica;

le casse della ragioneria dell'ex provveditorato provinciale sono vuote; interrogato da più parti l'Ufficio scolastico regionale ha fornito una sconcertante risposta, in base alla quale la regione « sta esaminando le richieste per capire dove siano questi finanziamenti e se il ritardo sia dovuto a suoi errori »; in pratica la Regione dichiara di non avere la più pallida idea né di chi debba pagare (Stato o Regione), né di dove siano i soldi, né se i suoi stessi uffici abbiano o meno istruito le pratiche di pagamento —:

se i fondi mancanti siano di competenza regionale o statale e quale sia la situazione di cassa della legge n. 440 del 1997 relativa al Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa;

quali siano i motivi che hanno prodotto questa situazione, quali siano le responsabilità e se l'emergenza sia relativa alla sola regione Lombardia o sia comune ad altre regioni;

in quali modi il ministero interrogato intenda intervenire, sia in merito all'emergenza evidenziata, sia strutturalmente, affinché non debbano più verificarsi simili carenze. (3-01169)

Interrogazione a risposta in Commissione:

CAPARINI e CÈ. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Presidente della Repubblica n. 1100 del 1978 è stata istituita in Darfo Boario Terme una sezione staccata del conservatorio statale di musica « Venturi » di Brescia (ora conservatorio statale di musica « Luca Marenzio ») con annessa scuola media;

dall'anno scolastico 1978/1979 detta scuola ha trovato sistemazione in un edificio di proprietà comunale. Con atto di repertorio n. 15293/2190 in data 3 ottobre 1978 del notaio Francesco Passari (registrato a Breno il 19 ottobre 1978, n. 2885)

è stata stipulata una convenzione con la quale il comune di Darfo Boario Terme ha concesso l'edificio scolastico sede del conservatorio in uso gratuito al ministero della pubblica istruzione per un periodo di novantanove anni;

la sezione staccata registra un crescente numero di corsi e di iscritti, incontra il gradimento di allievi ed insegnanti ed è sorretta da un'associazione senza fini di lucro denominata « amici del conservatorio » che ha fondato e sostiene l'orchestra G. Gavazzeni, già assunta a notorietà nazionale;

la città di Darfo Boario Terme è sprovvista di istituzioni musicali e il riconoscimento dell'autonomia alla sezione staccata del conservatorio renderebbe più diretti i legami e consentirebbe maggiori sinergie fra l'istituzione artistica e gli enti locali del territorio;

il prestigio culturale conferito alla Valle Canonica dalla presenza del Parco delle incisioni rupestri preistoriche di Capo di Ponte, trarrebbe ulteriore alimento dalla promozione del Conservatorio ad istituzione autonoma;

le stesse istituzioni valligiane della Valle Canonica, zona montana caratterizzata da declino industriale di cui Darfo Boario Terme è il maggiore comune, ravvisano nel turismo, e in particolare nel turismo culturale, una importante risorsa;

negli ultimi anni il conservatorio ha notevolmente incrementato la sua produzione sia didattica che artistica, con l'attivazione di corsi complementari a quelli istituzionali, di propedeutica, di specializzazione e di aggiornamento, rivolti anche a un'utenza esterna al conservatorio. Ha inoltre realizzato numerosi concerti, non solo nel territorio di riferimento, ma anche a livello nazionale e internazionale. Di particolare rilevanza la recente istituzione dell'orchestra sinfonica Gianandrea Gavazzeni (realizzata in collaborazione con l'associazione « amici del conservatorio di Darfo Boario Terme »), che ha ulteriormente ampliato e diversificato l'attività

della sezione di Darfo; una particolare attenzione è stata posta nell'offrire a studenti, tirocinanti e giovani diplomati opportunità di inserimento nel mondo del lavoro, coinvolgendoli sia nelle attività didattiche che in quelle concertistiche, spesso a fianco di professionisti, con esperienze che hanno garantito loro una costante ulteriore crescita professionale;

l'intensa attività del conservatorio ha attirato l'attenzione e l'interesse di enti, istituzioni e imprenditori che hanno appoggiato e sostenuto un numero via via crescente di iniziative. La sezione ha ottenuto così la proficua collaborazione di istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali: il Consolato della Repubblica Ceca a Milano il Consolato italiano a Praga, la camera di commercio e cultura italo-ceca, le province di Brescia, Bergamo e Roma, le regioni Lombardia e Lazio, i comuni di Darfo Boario Terme, Bergamo, Parma, Cremona e tutti i comuni della Valle Canonica, la comunità montana di Valle Canonica e quella del Sebino Bresciano, il bacino Imbrifero Montano, la fondazione Cariplo, la Banca di Valle Canonica. Ha inoltre collaborato con enti musicali quali: *International Choir of the Blue Lake Fine Arts Camp - Michigan (U.S.A.)*, Teatro Comunale Ponchielli di Cremona, Teatro Regio di Parma, M.r.s. Philharmonica e NuovArmonia di Roma, associazione internazionale G. Gavazzeni di Bergamo;

la sezione di Darfo ha pertanto ottenuto, con l'incrementarsi di iniziative e collaborazioni, un'autonomia operativa via via crescente, come conferma la presentazione dell'anno accademico 2001-2002 del direttore del conservatorio di Brescia, Maestro Sandro Perotti;

la sezione ha un bacino di utenza consistente calcolato in circa 380.000 residenti nella zona di insidenza e, nei 24 anni dalla istituzione, ha visto un aumento pressoché costante nelle richieste di istruzione e nel numero dei diplomati. Negli ultimi anni però, l'incremento delle cattedre, talvolta persino indispensabili al pro-

seguimento dell'attività didattica, è stato frenato prima da ostacoli opposti dalla sede centrale, poi dalle note direttive nazionali;

sia l'attività didattica che la produzione musicale della sezione troveranno maggiori spazi e migliori opportunità con la totale autonomia didattica e amministrativa, l'indipendenza economica, la presenza di un direttore amministrativo e di un consiglio d'amministrazione, che permetteranno una progettazione più consona alle esigenze didattiche e del territorio. Non si dovranno, infatti, affrontare le evidenti difficoltà che comporta la distanza dalla sede centrale; si accorceranno di gran lunga i tempi per la discussione e l'approvazione dei progetti, che l'attuazione della riforma prevista renderà più agevoli e più numerosi; si garantirà la tempestività degli interventi e la rapida soluzione dei problemi; si potrà garantire a studenti e docenti la fruizione di un vero servizio di biblioteca e la presenza di un bibliotecario; si libererà l'attuale sede di Brescia da un inutile sovraccarico di lavoro, e si eviteranno divergenze di opinione sui progetti da attuare. Sede e sezione staccata si collocano in due realtà profondamente diverse, spesso con interessi incompatibili;

dopo le recenti istituzioni di nuove sedi di conservatorio di Trapani e Monopoli, quella di Darfo Boario Terme rimarrebbe l'unica sezione staccata superstita con quelle di Rodi Garganico e di Riva del Garda;

l'ordinanza del Ministero della pubblica istruzione 21 marzo 1991 testualmente recita: « Le amministrazioni comunali che intendano proporre la concessione dell'autonomia per la sezione staccata di un conservatorio di musica debbono proporre domanda al ministero della pubblica istruzione (...) » -;

se il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca intenda concedere l'autonomia della sezione staccata di Darfo Boario Terme del conservatorio di musica statale « Luca Marenzio » di Brescia;

se l'istituto sarà allocato nel medesimo edificio di proprietà comunale ove già trova sede dall'anno scolastico 1978/1979. (5-01071)

Interrogazioni a risposta scritta:

D'AGRÒ e RANIELI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

risulta agli interroganti che, a seguito di una decisione presa d'autorità dagli uffici centrali, il Cnr procederà alla chiusura della biblioteca e dell'officina operanti in una delle sue maggiori aree di ricerca, quella di Montelibretti nei pressi di Roma, dove lavorano circa 300 fra ricercatori e tecnici;

tale decisione sarebbe stata assunta ignorando le proposte fatte dai direttori degli istituti dell'area interessata che, al fine di salvaguardare il patrimonio di riviste e libri fruibile presso la biblioteca, avevano prospettato soluzioni alternative nell'ambito del processo di ristrutturazione in atto;

in assenza di spazio, tutto finirebbe abbandonato in qualche deposito con l'inevitabile deterioramento di un patrimonio trentennale e con riviste che iniziano dal 1870, a supporto di fisici, chimici e biologi nonché di archeologi dell'istituto per la civiltà fenicia e punica e dell'istituto per le tecnologie applicate ai beni culturali;

tale decisione andrebbe a sopprimere un servizio efficiente già allineato agli *standard* di una biblioteca moderna (sistema ibrido cartaceo/*on-line*, partecipazione a consorzi) ed indispensabile per una struttura di ricerca decentrata; un patrimonio che enti più giovani e concorrenti cercano di acquisire verrà quindi reso inutilizzabile;

considerazioni analoghe possono essere fatte per il servizio dell'officina, con il suo patrimonio di macchine e competenze —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza di tali determinazioni assunte dalla

direzione centrale del Cnr e quali iniziative intenda assumere affinché la biblioteca dell'area di ricerca e l'officina di Montelibretti possano continuare a svolgere la loro essenziale funzione e come tale decisione sia compatibile con le finalità di un ente di ricerca quale il Cnr che persegue il raggiungimento di obiettivi di eccellenza nella ricerca;

se corrisponda al vero che i locali così liberati attualmente adibiti a biblioteca verranno destinati a spazio espositivo di una impresa locale. (4-03316)

GIULIO CONTI, MACERATINI, PORCU, PATARINO, GIANNI MANCUSO, CARUSO, VILLANI MIGLIETTA, PEZZELLA, GERACI, FASANO, ANGELA NAPOLI, LISI, MIGLIORI, NESPOLI e SAGLIA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro della salute, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in attuazione della direttiva 93/16 CEE ed altre, visite la deliberazione preliminare del Consiglio dei ministri del 21 maggio 1999 e la deliberazione del Consiglio dei ministri del 4 agosto 1999, il Governo emanò il decreto legislativo del 17 agosto 1999, n. 368;

tale decreto legislativo prevede il riconoscimento da parte dell'Italia di tutti i titoli di medico chirurgo specialista rilasciati dagli Stati membri (Titolo III - Capo I e Capo II) e soprattutto nel Titolo VI - Capo I sono previste le condizioni che il medico deve seguire, nel « periodo di formazione », conformemente alle disposizioni previste dalla normativa comunitaria;

al n. 39 del Titolo VI - Capo I si prevede la corresponsione di un trattamento economico annuo onnicomprensivo determinato ogni 3 anni, nei limiti dei fondi previsti dall'articolo 6, comma 2, della legge 29 dicembre 1990, n. 428 e delle quote del fondo sanitario nazionale destinate al finanziamento della forma-

zione (a tempo pieno) dei medici specialisti ed è corrisposto dalle università;

il n. 41 del Titolo VI prevede che il trattamento economico sia assoggettato alle disposizioni dell'articolo 4 della legge 13 agosto 1984 n. 476 (previdenza, assistenza, copertura assicurativa per rischi professionali, responsabilità civile contro terzi e gli infortuni connessi alle attività assistenziali) in relazione all'evoluzione del trattamento previdenziale dei contratti di formazione lavoro;

agli oneri previsti dal Titolo VI del decreto legislativo n. 368 del 1999 si provvede con le risorse previste dall'articolo 6, comma 2, della legge 29 dicembre 1999, n. 428 delle quote del fondo sanitario nazionale destinate al finanziamento della formazione dei medici specialisti;

si deduce quindi che, all'atto di ammissione e di successiva iscrizione alla scuola di specializzazione medica, il Titolo VI del decreto legislativo n. 368 del 1999 disciplina la normativa giuridica contrattuale e previdenziale dei medici specializzandi e regola la materia secondo quanto previsto dalla formazione lavoro;

in altre parole il medico, al momento dell'iscrizione alla scuola di specializzazione, firma un contratto di lavoro per la formazione professionale con l'università sede della scuola;

è chiaro, come la copertura delle spese e dei costi del contratto stipulato dal medico specializzando e l'istituzione pubblica è a carico del fondo sanitario nazionale con l'aggiunta di finanziamenti dell'Unione europea, con accantonamenti che ogni anno prevede la legge finanziaria, attivando un apposito fondo di riserva nazionale (di risorse economiche) nel quale si riversino tutti i finanziamenti che rientrano nell'ambito della politica sanitaria nazionale;

circa 60.000 medici hanno proclamato lo stato di agitazione, già sfociato in denunce ai tribunali, appelli al Presidente della Repubblica, in manifesta-

zioni di massa e in uno sciopero nazionale con accuse di incostituzionalità di trattamento verso i medici specializzandi italiani —:

quali iniziative si intendano assumere per garantire l'attuazione del decreto legislativo n. 368 del 1999, assicurandone la copertura finanziaria, inteso che la medesima garantirebbe il cambiamento dello « status giuridico » del medico specializzando la « borsista » senza alcuna garanzia contrattuale e previdenziale a « medico in formazione » con positive ripercussioni economiche e finanziarie, compreso il riconoscimento degli anni di specializzazione in anni di anzianità di lavoro.

(4-03318)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

DELBONO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

vengono segnalati, gravi violazioni a seguito delle iniziative messe in atto da parte del Governo finalizzate ad accelerare l'erogazione dell'aumento previsto all'articolo 38 della legge n. 488 del 2001, concernente l'aumento ad un milione di lire per le pensioni minime;

con il meccanismo dell'accredito in posta o in banca dell'aumento, a seguito di semplice autocertificazione, risulterebbero tra i beneficiari molti titolari di pensione che non avrebbero diritto, a causa del reddito cumulato con il coniuge;

sia gli uffici postali che gli istituti di credito essendo meri esecutori non hanno provveduto ad alcun accertamento sui requisiti e neppure supportato con adeguate informazioni i pensionati che hanno presentato l'autocertificazione;